

PARROCCHIA SAN BABILA

La comunità in cammino



Sito internet:
www.sanbabila.org

E-mail:
basilicasanbabila@tiscalinet.it

Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì,
ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)
Mons. Alessandro Gandini - Parroco
Don Pierdomenico Confalonieri
Don Paolo Bianchi

02.76.00.28.77
02.78.05.04
02.79.88.13
02.76.02.19.35

ORARIO CELEBRAZIONI

Messe festive

18.30 (vigiliare)
8.00; 9.30; 11.00; 12.30; 18.30

Adorazione eucaristica

1° Giovedì del mese **10.30/12.00**

Liturgia delle Ore

Lodi mattutine (domenica) **10.30**
Vesperi (3° Domenica del mese) **17.30**

Messe feriali

8.00 (escluso il sabato); **8.30; 10.30; 18.30**

Battesimo comunitario

1° domenica del mese **16.30**

Sacramento Penitenza

Giorni festivi **8.00 - 9.00; 16.30-18.00**

Giorni feriali **8.00-9.00; 10.00-12.00**
16.30-18.30

Rosario

Tutti i giorni ore **18.00**

OTTOBRE 2009

Cari parrocchiani...

Questo mese di ottobre è teatro di eventi speciali anche per tutti noi. Infatti, in primo luogo, si impone la lettera dell'Arcivescovo alla Diocesi *La Chiesa di Antiochia 'regola pastorale' della Chiesa di Milano - Un anno di riposo in Dio*, che traccia il **percorso pastorale 2009/2010** chiedendo di 'fare meno', di 'fare meglio e insieme', di 'puntare all'essenziale della vita cristiana e pastorale'. La Chiesa di Milano si trova di fronte a nuove sfide rappresentate dalla crisi economica e dagli immigrati, in particolare: occasione per fare il punto anche sul Fondo diocesano Famiglia-lavoro che in meno di otto mesi di vita si è più che quintuplicato, e per calibrare meglio gli sforzi a favore di chi ha bisogno. In questo contesto l'Arcivescovo invita alla 'sobrietà' e alla 'solidarietà' e a riscoprire il valore della pastorale ordinaria: la celebrazione della Messa, la predicazione, la celebrazione dei

Sacramenti, la disponibilità nel bisogno all'accoglienza. È dunque un tempo favorevole, quello che stiamo vivendo, per aprirsi a uno slancio più spirituale e, in questo **anno sacerdotale**, per stimare il sacerdozio come dono inestimabile offerto a tutti i fedeli perché riconoscano la dignità della propria vocazione.

Il mese di ottobre è anche il mese missionario... Papa Benedetto XVI ci ricorda che la missione è servizio della Chiesa all'intera umanità e autentico impegno dei discepoli di Cristo che nel nostro tempo continuano in tutto il mondo a donare la propria vita per il Vangelo. Come San Paolo siamo chiamati a illuminare tutti i popoli con la luce della Buona Novella. La missione è annuncio di salvezza, non per estendere il potere, ma per diffondere il Regno di Dio che è forza di giustizia, di pace, di vera libertà e di rispetto della dignità di ogni uomo.

Ecco delineato il nostro impegno nelle linee essenziali: non è cosa semplice e facile; da soli

non sapremmo adempierlo adeguatamente. Sappiamo però che la preghiera confidente in Dio ci permette di compiere anche ciò che si presenta arduo e umanamente problematico. Soprattutto in questo mese di ottobre, **mese del rosario**, non mancheremo di pregare Dio perché possiamo entrare concretamente nel suo disegno d'amore, tracciato per noi; in particolare rivolgeremo fiduciosi la nostra supplica a Maria,

ricordando la sua consolante esortazione rivolta ai servi di Cana: "Fate quello che vi dirà". Auguro a tutti di trovare modo perché l'impegno spirituale e pastorale di quest'anno possa apportare un significativo contributo ecclesiale, espressione viva della nostra comunità parrocchiale.

'in fractione panis'

Il vostro parroco don Alessandro

Documenti ed eventi: per "vivere" la Chiesa

La parola del Papa

Appello di Benedetto XVI alla comunità internazionale e ai singoli Governi perché si impegnino a "convertire l'attuale modello di sviluppo globale verso una più grande e condivisa assunzione di responsabilità nei confronti del creato", durante l'udienza generale del 26 agosto.

L'Osservatore Romano del 27 agosto 2009

Visita a Viterbo e Bagnoregio di domenica 6 settembre 2009: breve ma intensa. Nell'omelia della messa l'invito a "vivere e testimoniare la fede nei vari ambiti della società" ai laici cristiani; ad "affrontare... l'attuale, ineludibile e prioritaria emergenza educativa, grande sfida per ogni comunità cristiana e per l'intera società; a "pregare con maggiore intensità per i sacerdoti e per i seminaristi" in questo Anno sacerdotale, perché siano fedeli alla loro vocazione; nel miracolo del sordomuto si può vedere il "segno" di un'umanità nuova: dell'ascolto, del dialogo, della comunicazione, della comunione con Dio.

Nella sosta a Bagnoregio per venerare la reliquia di san Bonaventura, il Papa ha riproposto l'insegnamento del santo, cercatore di Dio e cantore del creato.

Testi ne L'Osservatore Romano del 7-8 settembre
e in Avvenire dell'8 settembre 2009

Messaggio del Papa per la Giornata missionaria mondiale che si celebra domenica 18 ottobre; tema "Le nazioni cammineranno alla sua luce" (Ap 21,24). Benedetto XVI ricorda che "scopo della missione della Chiesa è illuminare con la luce del Vangelo tutti i popoli nel loro cammino storico verso Dio, perché in Lui abbiano la loro piena realizzazione ed il loro compimento". Tutti i popoli sono chiamati alla salvezza;

alla missione e al servizio sono chiamati a partecipare tutti i membri e le istituzioni della Chiesa; la "Missio ad gentes" costituisce la *missione essenziale della Chiesa*; i missionari sono chiamati ad *evangelizzare anche mediante il martirio*; l'evangelizzazione è una priorità nei piani pastorali, perché è in gioco la fine e il compimento dell'intera storia umana.

Testo ne L'Osservatore Romano
e in Avvenire del 6 settembre 2008

Durante la cerimonia di *ordinazione episcopale di cinque nuovi vescovi*, il Papa ha parlato del sacerdozio di Cristo, che ha inteso il suo *sacerdozio essenzialmente come servizio e dono*; così il Vescovo, che è servo del Signore, deve avere tre caratteristiche: *la fedeltà, la prudenza, la bontà*.

Testo ne L'Osservatore Romano del 13 settembre 2009

Il prossimo 21 novembre Benedetto XVI riceverà nella Cappella Sistina gli artisti. L'incontro avviene a 45 anni dall'incontro di Paolo VI con gli artisti e a 10 dalla lettera ad essi indirizzata da Giovanni Paolo II. L'avvenimento è stato presentato il 10 settembre presso la Sala Stampa della Santa Sede e L'Osservatore Romano ha pubblicato gli articoli del presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e del direttore dei Musei Vaticani (Gianfranco Ravasi-Incontro agli *artisti*; Antonio Paolucci-*Tempo di riconciliazione dopo il grande divorzio*); inoltre per l'occasione ha ripubblicato il testo dell'omelia tenuta da Paolo VI durante la messa per gli artisti, sotto il titolo: *"E Paolo VI disse: 'Rifacciamo la pace? quest'oggi? qui?'"*.

L'Osservatore Romano del 10 e dell'11 settembre 2009

Ecumenismo e dialogo interreligioso

Dal 25 al 29 agosto 2009 a Granada (Spagna) un convegno organizzato dai gesuiti europei impegnati nel sociale, sul tema *"Popolazioni musulmane nelle società europee"* per approfondire l'analisi del fenomeno e dare risposte alle sfide legate all'aumento della presenza musulmana nel vecchio continente. Tre

sarebbero ancora le sfide da affrontare: la creazione di un islam autenticamente europeo; l'adattamento della legge religiosa al contesto europeo; la cittadinanza e l'appartenenza sociale.

L'Osservatore Romano del 30 agosto 2009

Il presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso ha inviato ai musulmani il consueto *messaggio* in occasione della fine del Ramadan, sul tema "*Cristiani e musulmani: insieme per vincere la povertà*"; conclude il messaggio: "Mettendo a disposizione di tutti la ricchezza che scaturisce dalla preghiera, dal digiuno e dalla carità degli uni e degli altri, non è forse possibile che il dialogo mobiliti le forze vive di quanti sono in cammino verso Dio?".

Testo ne L'Osservatore Romano del 12 settembre 2009

Domenica 13 settembre in vent'otto paesi europei si è tenuta una *Giornata della cultura ebraica*, che ha avuto come tema centrale la *riscoperta delle feste e delle tradizioni del popolo ebreo*.

L'Osservatore Romano del 5 settembre 2009

Un gruppo di lavoro, promosso dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e dalla Commission on Faith and Order del World Council of Churches ha elaborato il *documento preparatorio per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, dedicato al tema "*Missione e unità*", ispirato dalla frase evangelica: "Di questo voi siete testimoni" (Luca, 24,48).

L'Osservatore Romano del 29 agosto 2009

Alla fine di agosto è stato eletto il *nuovo segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese (Cec)*, che intende rilanciare l'*obiettivo dell'unità*. Nei programmi del nuovo segretario sono: la solidarietà tra i cristiani nel mondo, i rapporti tra le varie fedi, l'allargamento delle relazioni ecumeniche e la giustizia. Il Consiglio ha preparato anche un documento sulla Terra Santa.

L'Osservatore Romano del 29 e 30 agosto e del 4 settembre 2009

Dal 3 al 5 settembre, a Roma, il *simposio intercristiano*, promosso dall'istituto francescano di spiritualità della Pontificia Università Antonianum e dalla facoltà di teologia nell'università Aristoteles di Tessalonica in Grecia. Argomento, la *riflessione comune su sant'Agostino*, che aiuta ad andare alle radici di ciò che unisce favorendo il progresso verso la piena comunione.

L'Osservatore Romano del 3 settembre 2009

Al congresso internazionale "*Renovabis 2009*", te-

nutosi a Frisinga, in Germania, all'inizio di settembre sul tema "*Cercare l'unità-Salvare la pluralità. Dialogo ecumenico tra Oriente e Occidente*", il card. Kasper, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, ha tenuto una relazione sul tema: "*L'Europa respira con due polmoni. L'impatto delle Chiese orientali sull'Europa*".

Ampi stralci della relazione si trovano ne L'Osservatore Romano del 5 settembre 2009

La Chiesa nel mondo

Lettera della Congregazione per l'educazione cattolica ai presidenti delle Conferenze episcopali di tutto il mondo, in data 5 maggio 2009, sulla scuola e l'insegnamento della religione. Ha fatto discutere i *media* e L'Osservatore Romano ha chiesto alla Congregazione stessa di chiarire il senso della sua iniziativa.

Il documento richiama alcuni principi circa il *ruolo della scuola nella formazione delle nuove generazioni*, l'*insegnamento della religione nella scuola* e la *libertà di scelta educativa di genitori e alunni*. Tre le ragioni della lettera: il servizio proprio della Congregazione, che deve sostenere e accompagnare in tutti i Paesi quanti promuovono e governano le istituzioni cattoliche; le profonde riforme avvenute in varie parti del mondo dei sistemi educativi e dei programmi; l'*insegnamento della religione nelle società contemporanee*, sempre più multietniche e multireligiose.

L'Osservatore Romano del 12 settembre 2009

Intervista al segretario generale della Pontificia Opera Missionaria di san Pietro Apostolo: la *formazione dei seminaristi*, ma anche quella degli stessi *formatori* deve essere una *priorità dell'Anno sacerdotale*, che comporta una riflessione sui fondamenti del sacerdozio, un aggiornamento dell'impegno a seguire Cristo nel sacerdozio e a essere preti secondo il cuore di Dio.

L'Osservatore Romano del 2 settembre 2009

Intervista a mons. Chidi Denis Isizoh, del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, a proposito del *prossimo sinodo continentale*, sulle difficoltà e le sfide di popoli che antichi e nuovi colonialismi ostacolano nel loro sviluppo. Rapporti tra le varie religioni, rapporti tra le diverse popolazioni, vitalità della Chiesa africana, necessità della riconciliazione, che è il primo elemento per arrivare alla pace, abbondanza di vocazioni sacerdotali, problemi dei sacerdoti africani, questi gli argomenti principali dell'intervista.

L'Osservatore Romano del 29 agosto 2009

La Chiesa ambrosiana

L'8 settembre 2009, giorno della Natività della beata Vergine Maria, secondo la tradizione l'arcivescovo di Milano, card. Tettamanzi ha inaugurato il *nuovo anno pastorale*. Due le lettere offerte dall'arcivescovo alla diocesi: *Pietre vive*, indirizzata a tutti i fedeli, e *La Chiesa di Antiochia "regola pastorale" della Chiesa di Milano – Un anno di "riposo in Dio"*, indirizzata soprattutto ai presbiteri, diaconi, consacrati e laici impegnati.

Avvenire del 6, 9 e 13 settembre 2009

Eventi e notizie varie

Per ricordare i *quarant'anni della Federazione biblica cattolica* (voluta da Paolo VI) che ha contribuito al rinnovamento spirituale della Chiesa dopo il Concilio, l'Osservatore Romano ha dedicato ampio spazio, pubblicando una serie di articoli:

I) *Un libro per vivere*; II) *Oggi tutti possono spezzare e mangiare questo pane* di Cesare Bissoli; III) La notizia che taglia ma non divide; IV) *Lo sguardo verso l'alto e l'orecchio teso* di Vincenzo Paglia; V) *Parola chesi fa storia* di Francesco M. Valiante.

L'Osservatore Romano del 23 agosto 2009

Importante ed interessante l'*intervista rilasciata dal segretario di Stato*, card. Bertone, alla vigilia della sua partecipazione alla celebrazione della Perdonanza celestiniana a L'Aquila, quale segno di affetto e vicinanza del Papa alle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto. È un giro d'orizzonte sul *progetto di Chiesa e di società di Benedetto XVI*.

Testo ne L'Osservatore Romano del 28 agosto 2009

Cinquantasei esponenti evangelici, per la maggior parte di Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, hanno sottoscritto un *testo nel quale si esprime apprezzamento* per l'enciclica *Caritas in veritate*. Tra i firmatari della dichiarazione appaiono economisti, matematici, politologi, sociologi. Il testo integrale è pubblicato da

L'Osservatore Romano del 31 agosto-1 settembre 2009

Nella *Settimana europea*, tenutasi ai primi di settembre a Gazzada (Varese), promossa dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, si è trattato il tema *"Nel cuore dell'Europa. Storia religiosa di Francia, Germania e Italia"*. Ampi stralci della relazione di Claude Prudhomme, dell'Università di Lione, sulla Francia e l'opera evangelizzatrice all'estero tra Settecento e Novecento sono pubblicati da

L'Osservatore Romano del 4 settembre 2009

L'incontro interreligioso, promosso regolarmente dalla Comunità di Sant'Egidio, si è tenuto a *Cracovia* sul tema *"Fede e culture in dialogo"*, con la partecipazione di 200 leader religiosi, per riflettere e pregare per la pace a 70 anni dallo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, un conflitto che ha visto la tragedia dell'Olocausto e lo sterminio di altre schiere di innocenti: come ha detto il Papa nel suo messaggio ai partecipanti.

Avvenire dell'8 e 9 settembre 2009

L'Osservatore Romano ha pubblicato in un'anteprima del bimestrale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore "Vita e pensiero" due opinioni a confronto sui *concetti che stanno alla base dell'attuale dibattito bioetico*.

1) *Qual è la vita che difendiamo?* di Lucetta Scaraffia
2) *Parole pericolose nel gioco degli equivoci* di Adriano Pessina

Testi ne L'Osservatore Romano del 9 settembre 2009

A Milano (9 settembre), per iniziativa della Fondazione Ambrosiana Paolo VI, dell'Associazione Sant'Anselmo e del Progetto culturale dell'arcidiocesi lombarda, si è svolto l'incontro *"Per una nuova laicità"*, in margine al libro "Confini" (Milano, Mondadori, 2009, pagine 204, euro 18) di Galli della Loggia e del card. Ruini: un dibattito a più voci sul *ruolo della religione cristiana nella società occidentale e in quella italiana*, con frequenti richiami alla politica nazionale e un confronto sulle strategie della Chiesa italiana.

L'Osservatore Romano del 9 e Avvenire del 10 settembre 2009

Congresso nazionale dell'Associazione teologica italiana (7-11 settembre 2009 a Castel del Monte in Puglia) sul tema *"Teologia della Scrittura. Attestazioni e interpretazioni"* (studio delle Scritture come "anima della Teologia").

Avvenire del 9 e 10 settembre 2009

Al *congresso internazionale dei farmacisti cattolici* (11-14 settembre 2009 in Polonia) sul tema *"La sicurezza del medicinale: etica e coscienza per il farmacista"*, l'arcivescovo Zimowsky, presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale della Salute, ha denunciato lo scandalo dei farmaci contraffatti per i Paesi poveri, i cui dati sono resi noti dall'Organizzazione mondiale della sanità. La contraffazione e la falsificazione dei farmaci colpisce innanzitutto i soggetti in età pediatrica, con gravi ripercussioni sulla salute.

L'Osservatore Romano del 14-15 settembre 2009

Lunga *intervista* de L'Osservatore Romano a *Tony*

Blair; che ha parlato della sua conversione e, tra l'altro, ha detto che *la religione ha un ruolo centrale e unico nella società e per il suo sviluppo*.

Testo ne L'Osservatore Romano del 14-15 settembre 2009

La Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza episcopale italiana, in collaborazione con l'Accademia nazionale delle scienze, ha organizzato ad Assisi un Convegno sul tema "*Natura vivente: comprendere i cambiamenti e le loro cause. Per una conversione ecologica: le Chiese cristiane si interrogano*". È necessario un profondo rinnovamento del nostro modo di vivere e dell'economia.

L'Osservatore Romano del 17 settembre 2009

La sfida educativa (Laterza, 224 pagine, euro 14): è il Rapporto-proposta curato dal Comitato per il Pro-

getto culturale della Conferenza episcopale italiana, con prefazione del card. Ruini. Le aree in cui è articolato sono: 1) *l'idea di educazione*, 2) *la famiglia*, 3) *la scuola*, 4) *la comunità cristiana*, 5) *il lavoro*, 6) *l'impresa*, 7) *il consumo*, 8) *i mass-media*, 9) *lo spettacolo*, 10) *lo sport*.

Avenire del 17 e 19 settembre 2009

Dal 21 al 24 settembre 2002 riunione del *Consiglio episcopale permanente della Cei*.

Avenire del 18 settembre 2009

"*Carità, verità e sviluppo integrale*": convegno tenuto ad Assisi da *Retinopera*, costituita da un gruppo di laici impegnati allo scopo di rafforzare e rinnovare il laicato nel suo impegno sociale e pubblico.

Avenire del 19 settembre 2009

G.S.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

OTTOBRE 2009

- Gio 1** Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'Adorazione eucaristica.
- Do 4** Celebrazione comunitaria del Battesimo.
- Lu 5** Ore 21.00, in Sala G. Ceriani: si riunisce il Consiglio Pastorale.
- Me 14** Ore 18.00: celebrazione comunitaria della Penitenza.
- Gio 15- Ve 16** Solenne esposizione annuale del Santissimo Sacramento (Quarantore).
Ore 10.30: Messa con adorazione eucaristica;
ore 16.30: adorazione dei singoli;
ore 18.00: celebrazione dei Vespri.
La Messa delle ore 18.30 è sospesa.
- Sa 17** Solenne esposizione annuale del Santissimo Sacramento:
ore 10.30: Messa con Adorazione e Benedizione eucaristica.
- Do 18** Inizio dell'anno pastorale parrocchiale:
ore 10.30 Lodi mattutine;
ore 11.00 Messa con consegna del mandato alle catechiste;
in Sala Ceriani: rinfresco offerto a tutti;
ore 17.30 Celebrazione dei Vespri.
- Do 25** Giornata Missionaria mondiale.
- Do 1/11** Celebrazione comunitaria del Battesimo.
- Lu 2/11** Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Le Messe seguono l'orario feriale.
- Ma 3/11** Nell'ottava dei defunti: ore 10.30 Messa a suffragio dei parrocchiani defunti.
- Gio 5/11** Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'Adorazione eucaristica.
- Ve 6/11** Nell'ottava dei defunti: ore 10.30 Messa a suffragio dei Parroci defunti.

«Lettera» di Benedetto XVI per l'Anno Sacerdotale proclamato in occasione del 150° della morte del Curato d'Ars

(segue)

Era giunto ad Ars, un piccolo villaggio di 230 abitanti, preavvertito dal vescovo che avrebbe trovato una situazione religiosamente precaria: «Non c'è molto amor di Dio in quella parrocchia: voi ce ne metterete». Era, di conseguenza, pienamente consapevole che doveva andarvi ad incarnare la presenza di Cristo, testimoniandone la tenerezza salvifica: «[Mio Dio], accordatemi la conversione della mia parrocchia; accetto di soffrire tutto quello che vorrete per tutto il tempo della mia vita!», fu con questa preghiera che iniziò la sua missione (7). Alla conversione della sua parrocchia il santo Curato si dedicò con tutte le sue energie, ponendo in cima ad ogni suo pensiero la formazione cristiana del popolo a lui affidato. Cari fratelli nel sacerdozio, chiediamo al Signore Gesù la grazia di poter apprendere anche noi il metodo pastorale di san Giovanni Maria Vianney!

Ciò che per prima cosa dobbiamo imparare è la sua totale identificazione col proprio ministero. In Gesù, Persona e Missione tendono a coincidere: tutta la sua azione salvifica era ed è espressione del suo «lo filiale» che, da tutta l'eternità, sta davanti al Padre in atteggiamento di amorosa sottomissione alla sua volontà.

Con umile ma vera analogia, anche il sacerdote deve anelare a questa identificazione. Non si tratta certo di dimenticare che l'efficacia sostanziale del ministero resta indipendente dalla santità del ministro; ma non si può neppure trascurare la straordinaria fruttuosità generata dall'incontro tra la santità oggettiva del ministero e quella soggettiva del ministro. Il Curato d'Ars iniziò subito quest'umile e paziente lavoro di armonizzazione tra la sua vita di ministro e la santità del ministero a lui affidato, decidendo di «abitare» perfino materialmente nella sua chiesa parrocchiale: «Appena arrivato egli scelse la chiesa a sua dimora... Entrava in chiesa prima dell'aurora e non ne usciva che dopo l'Angelus della sera. Là si doveva cercarlo quando si aveva bisogno di lui», si legge nella prima biografia (8).

L'esagerazione devota del pio agiografo non deve farci trascurare il fatto che il santo Curato seppe anche «abitare» attivamente in tutto il territorio della sua parrocchia: visitava sistematicamente

gli ammalati e le famiglie; organizzava missioni popolari e feste patronali; raccoglieva ed amministrava denaro per le sue opere caritative e missionarie; abbelliva la sua chiesa e la dotava di arredi sacri; si occupava delle orfanelle della «*Providenza*» (un istituto da lui fondato) e delle loro educatrici; si interessava dell'istruzione dei bambini; fondava confraternite e chiamava i laici a collaborare con lui.

Il suo esempio mi induce a evidenziare gli spazi di collaborazione che è doveroso estendere sempre più ai fedeli laici, coi quali i presbiteri formano l'unico popolo sacerdotale (9) e in mezzo ai quali, in virtù del sacerdozio ministeriale, si trovano «per condurre tutti all'unità della carità, «amandosi l'un l'altro con la carità fraterna, prevenendosi a vicenda nella deferenza» (Rm 12,10)» (10).

È da ricordare, in questo contesto, il caloroso invito con il quale il Concilio Vaticano II incoraggia i presbiteri a «riconoscere e promuovere sinceramente la dignità dei laici, nonché il loro ruolo specifico nell'ambito della missione della Chiesa... Siano pronti ad ascoltare il parere dei laici, considerando con interesse fraterno le loro aspirazioni e giovandosi della loro esperienza e competenza nei diversi campi dell'attività umana, in modo da poter insieme a loro riconoscere i segni dei tempi» (11).

Ai suoi parrocchiani il santo Curato insegnava soprattutto con la testimonianza della vita. Dal suo esempio i fedeli imparavano a pregare, sostando volentieri davanti al tabernacolo per una visita a Gesù Eucaristia (12). «Non c'è bisogno di parlar molto per ben pregare – spiegava loro il Curato -. Si sa che Gesù è là, nel santo tabernacolo: apriamogli il nostro cuore, ralleghiamoci della sua santa presenza. È questa la migliore preghiera» (13). Ed esortava: «Venite alla comunione, fratelli miei, venite da Gesù. Venite a vivere di Lui per poter vivere con Lui... (14) È vero che non ne siete degni, ma *ne avete bisogno!*» (15). Tale educazione dei fedeli *alla presenza eucaristica e alla comunione* acquistava un'efficacia particolarissima, quando i fedeli lo vedevano celebrare il Santo Sacrificio della Messa. Chi vi assisteva diceva che «non era possibile trovare una figura

che meglio esprimesse l'adorazione... Contemplava l'Ostia amorosamente» (16). «Tutte le buone opere riunite non equivalgono al sacrificio della Messa, perché quelle sono opere di uomini, mentre la Santa Messa è opera di Dio» (17) diceva. Era convinto che dalla Messa dipendesse tutto il fervore della vita di un prete: «La causa della rilassatezza del sacerdote è che non fa attenzione alla Messa! Mio Dio, come è da compiangere un prete che celebra come se facesse una cosa ordinaria!» (18). Ed aveva preso l'abitudine di offrire sempre, celebrando, anche il sacrificio della propria vita: «Come fa bene un prete ad offrirsi a Dio in sacrificio tutte le mattine!» (19).

Questa immedesimazione personale al Sacrificio della Croce lo conduceva – con un solo movimento interiore – dall'altare al confessionale. I sacerdoti non dovrebbero mai rassegnarsi a vedere deserti i loro confessionali né limitarsi a constatare la disaffezione dei fedeli nei riguardi di questo sacramento. Al tempo del santo Curato, in Francia, la confessione non era né più facile, né più frequente che ai nostri giorni, dato che la tormentata rivoluzionaria aveva soffocato a lungo la pratica religiosa.

Ma egli cercò in ogni modo, con la predicazione e con il consiglio persuasivo, di far riscoprire ai suoi parrocchiani il significato e la bellezza della Penitenza sacramentale, mostrandola come un'esigenza intima della Presenza eucaristica. Seppe così dare il via a un *circolo virtuoso*. Con le lunghe permanenze in chiesa davanti al tabernacolo fece sì che i fedeli cominciarono ad imitarlo, recandovisi per visitare Gesù, e fossero, al tempo stesso, sicuri di trovarvi il loro parroco, disponibile all'ascolto e al perdono. In seguito, fu la folla crescente dei penitenti, provenienti da tutta la Francia, a trattenerlo nel confessionale fino a sedici ore al giorno. Si diceva allora che Ars era diventata «il grande ospedale delle anime» (20). «La grazia che egli otteneva [per la conversione dei peccatori] era sì forte che essa andava a cercarli senza lasciar loro un momento di tregua!», dice il primo biografo (21). Il santo Curato non la pensava diversamente, quando diceva: «Non è il peccatore che ritorna a Dio per domandargli perdono, ma è Dio stesso che corre dietro al peccatore e lo fa tornare a Lui» (22). «Questo buon Salvatore è così colmo d'amore che ci cerca dappertutto» (28).

(continua)

AGGADE ... IN PARROCCHIA

Battesimo

Do 6 settembre: **Filippo Utcini**

Matrimonio

Sa 5 set.: **Cristian Fedregghe** e **Silvia Bochese**
Ve 11 set.: **Giacomo De Carolis** e **Lycia Moiraghi**
Sa 12 set.: **Davide Masoero** e **Chiara Scopigno**
Sa 19 set.: **Marco Dabalà** e **Marta Vitali**;
Massimiliano Marrocco e **Rugiada Ravizza**

Adorazione eucaristica

Quest'anno nell'adorazione eucaristica del primo giovedì del mese verranno offerte meditazioni e riflessioni sul tema del sacerdozio battesimale e ordinato.

Concerto

Giovedì 8 ottobre alle ore 20.00 – la *Fondazione organo della Basilica di San Babila* propone in Basilica il 4° concerto della stagione concertistica 2009: organista **Andreas Liebig**.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Si riunisce Lu 5 ottobre, in Sala Ceriani, per impostare il calendario dell'anno 2009/2010, avendo come orientamenti spirituali quanto viene disposto nel percorso pastorale proposto dall'Arcivescovo «*La Chiesa di Antiochia 'regola pastorale' della Chiesa di Milano – Un anno di riposo in Dio*».

Musica nella liturgia

Nella bacheca della Fondazione Organo della Basilica di San Babila sarà affisso il programma dei brani organistici – proposti dall'organista titolare della Basilica M° Massimiliano Bianchi – che verranno eseguiti durante le Messe domenicali e festive, precisamente: 3 minuti prima dell'inizio della Messa, al momento della presentazione dei doni, durante la Comunione eucaristica e a conclusione della celebrazione. Questa iniziativa è finalizzata a mettere in risalto che la musica nelle celebrazioni non è semplicemente un fatto estetico ma che l'arte rappresenta la parte integrante della preghiera liturgica.

Benedetto XVI: Pensieri sul Sacerdozio

(SEGUE)

L'amico di Gesù

1. *Programma*

[Cari fratelli sacerdoti], Cristo, che è la Via, la Verità e la Vita (cfr, *Gv* 14,6), sia il tema del nostro pensare, l'argomento del nostro parlare, il motivo del nostro vivere.

Discorso, 16.6.08

2. *Amico di Gesù*

Essere sacerdote significa diventare amico di Gesù Cristo, e questo sempre di più con tutta la nostra esistenza.

Omelia (1), 15.4.06

3. *Bisogno*

Il mondo ha bisogno di Dio – non di un qualsiasi dio, ma del Dio di Gesù Cristo, del Dio che si è fatto carne e sangue, che ci ha amati fino a morire per noi, che è risorto e ha creato in se stesso uno spazio per l'uomo. Questo Dio deve vivere in noi e noi in Lui. È questa la nostra chiamata sacerdotale: solo così il nostro agire da sacerdoti può portare frutti.

Omelia (1), 13.4.06

4. *In nome di Gesù*

Il sacerdote riceve il proprio "nome", cioè la propria identità, da Cristo. Tutto ciò che fa, lo fa in nome suo. Il suo "io" diventa totalmente relativo all'"io" di Gesù.

Omelia, 3.5.09

5. *Alla luce di Dio*

Innanzitutto nel nostro intimo [noi sacerdoti] dobbiamo vivere il rapporto con Cristo e per il suo tramite con il Padre; solo allora possiamo veramente comprendere gli uomini, solo alla luce di Dio si capisce la profondità dell'uomo. Allora chi ci ascolta si rende conto che non parliamo di noi, di qualcosa, ma del vero Pastore.

Omelia, 7.5.06

6. *Scegliere la vita*

Questa è la nostra vocazione sacerdotale: scegliere noi stessi la vita e aiutare gli altri a scegliere la vita, [...] a fare una vera opzione per la vita, rinnovare la relazione con Dio come la relazione che ci dà vita e ci mostra la strada per la vita. E così amare di nuovo Cristo, che dall'Essere più ignoto,

al quale non arrivavamo e che rimaneva enigmatico, si è reso un Dio noto, un Dio dal volto umano, un Dio che è amore.

Discorso, 2.3.06

7. *Amici di Cristo*

Essere un uomo di Dio, nel senso di un uomo in amicizia con Cristo e con i suoi santi è il primo imperativo [di un sacerdote].

Discorso, 24.7.07

8. *Radice*

Cari sacerdoti, la qualità della vostra vita e del vostro servizio pastorale sembra indicare che, in questa come in numerose altre Diocesi del mondo, abbiamo ormai lasciato alle nostre spalle il tempo di quella crisi di identità che ha travagliato tanti sacerdoti. Rimangono però ben presenti quelle cause di "deserto spirituale" che affliggono l'umanità del nostro tempo e conseguentemente minano anche la Chiesa che vive in questa umanità.

Come non temere che esse possano insidiare anche la vita dei sacerdoti? È indispensabile, dunque, ritornare sempre di nuovo alla radice del nostro sacerdozio. Questa radice, come ben sappiamo, è una sola: Gesù Cristo Signore.

Discorso, 18.5.05

9. *Amici di Gesù*

[Cari sacerdoti], il Signore ci chiama amici, ci fa suoi amici, si affida a noi, ci affida il suo corpo nell'Eucaristia, ci affida la sua Chiesa. E allora dobbiamo essere davvero suoi amici, avere con Lui un solo sentire, volere quello che Egli vuole e non volere quello che Egli non vuole. Gesù stesso ci dice: "Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando" (*Gv* 15,14).

Sia questo il nostro comune proposito: fare, tutti insieme, la Sua santa volontà, nella quale è la nostra libertà e la nostra gioia.

Discorso, 13.5.06

10. *Relazione*

Poiché ha in Cristo la sua radice, il sacerdozio è, per sua natura, nella Chiesa e per la Chiesa. La fede cristiana infatti non è qualcosa di puramente spirituale e interiore e la nostra stessa relazione con Cristo non è soltanto soggettiva e privata. È invece una relazione del tutto concreta ed ecclesiale.

Discorso, 13.5.05